

STAMPA SERA

Giovedì 29 - Venerdì 30 Maggio 1969

notizie dello sport

13
Anno 101 - Numero 124

Milano, una grande «fiesta»

Sei anni dopo torna campione d'Europa

Il goal facile

(ma l'Ajax non è grande)

MADRID, giovedì sera. Ha ragione Cudicini. La partita di finale è stata tra le più facili di quelle che hanno portato il Milan a conquistare per la seconda volta nella sua storia la Coppa dei Campioni. La famosa velocità dell'Ajax non ha impressionato la difesa ferrea della squadra italiana. Soltanto Cruyff, con i suoi accenti a cambio di marcia, all'inglese, e con un dribbling stretto e insistente ha messo qualche volta in pericolo la porta degli italiani. Ma al è trattato di minacce poco consistenti, tanto più che Rocco ha presto trovato il modo migliore per annullare la punta dell'Ajax. Dapprima, contrattando a quanto atteso, era stato messo Anquillotti a controllare il «beat» olandese, mentre Rosato si difendeva diligentemente contro De Nijsen, numero otto sulla spalla ma che in realtà si comportava come un'ala.

Quando il nostro trainer si è accorto che Trap stentava a tener il passo del suo avversario, ha spedito il biondo mediano proprio sull'istidioso Cruyff, lasciando che Anquillotti bloccasse Swart. Tutto è andato per il meglio. In questo spostamento è nata la vittoria del Milan. I rossoneri non hanno più avuto motivi di preoccupazione e anche sugli spalti la maggioranza di tifosi, tutta di provenienza olandese, è stata costretta a tacere. E' toccato ai rossoneri sventolare bandierine e far risuonare in modo sempre più trionfale le loro trombe. Alla fine pareva di essere a San Siro, non nell'atmosfera di elegante campo del Bernabeu.

Il successo del Milan può essere racchiuso in brevi dati. Prati ha colpito un paio dopo pochi secondi, ha segnato al 77, ha ribadito la superiorità dell'undici italiano. A 30' del primo tempo, in questo periodo Cudicini è stato costretto ad un solo intervento deviando una fuocata di Cruyff. Nella ripresa, l'allenatore degli olandesi, ha cercato di rimediare la situazione facendo entrare in campo il mediano Muller, al posto del terzino Saurbier ed il centravanti Nanninga in sostituzione di Groot (cambiamento, quest'ultimo, che ha fatto un gran piacere agli italiani, poiché Groot in precedenza si era comportato benissimo).

La fisionomia del gioco non è cambiata fino al rigore di Lodetti che ha messo a terra Keizer. Sul due a uno l'Ajax ha tentato il tutto per tutto apostolando in avanti perfino il difensore libero Vasovic. E' stato però un fuoco di paglia. Sormani, con freddezza centrava per la terza volta la porta di Bala e finalmente l'atteso otteneva ancora il quarto goal.

In rapida sintesi si può dire che i punti di forza del Milan sono stati Cudicini, poco impegnato ma sempre all'altazza della situazione, Anquillotti e Rosato, veri pilastri della difesa. Sormani, dall'aspetto sornione ma inesorabile nello sfruttare ogni pallone favorevole, ed infine il cannoniere Prati. L'ala sinistra, spostandosi ora da una parte ora dall'altra del campo, ha creato continui affanni per Saurbier nel primo tempo e per Muller che nelle riprese aveva sostituito il terzino. I suoi tre goals ad un paio di altri palloni abiliati accanto alla porta di Bala indicano chiaramente la sua magnifica prestazione.

Rivera esce dalla gara come un enigma: fermo, impreciso, lento nei suoi duelli con Frank durante tutta la fase iniziale, il capitano del Milan si è trasformato nella ripresa, con passaggi finissimi ha tagliato fuori la retroguardia avversaria ed ha praticamente creato l'ultimo goal, quando ha avuto la civetteria di voler dribblare anche il portiere, accorgendosi di essersi spedito troppo di fianco. Rivera ha toccato di precisione a Prati, segnando così una sua magnifica mezza partita.

Nell'Ajax, oltre a Cruyff, si sono fatti notare De Nijsen e, per le sue scorriere in avanti, il terzino Saurbier. Ma come si è detto la formazione di Amsterdam vista ieri sera a Madrid non è stata di grande aiuto. Infortunato, per gli olandesi è già stato un exploit arrivare alla finale della Coppa. Il Milan all'ultimo ostacolo ha superato inesorabilmente il cammino. Nella prossima stagione avrà due squadre italiane in Coppa dei Campioni. Divenne a sognare una finalissima Milan-Fiorentina. Paolo Bertoldi



Milano ha festeggiato stanotte la vittoria del rossoneri in Coppa. Stasera, all'arrivo dei campioni, ricominceranno le manifestazioni

«La vera finale fu con il Manchester»

Rivera (sincero) dice anche che la Coppa riscatta le amarezze del campionato - Prati, l'eroe di Madrid: «Sono abituato a questi successi»

Da una dei nostri inviati

MADRID, giovedì sera. I rossoneri del Milan portano a casa la grande Coppa d'Europa. Sono campioni d'Europa, e nel prossimo anno, assieme alla Fiorentina, difenderanno il prestigio del calcio italiano nella grande competizione continentale. Ieri sera a Madrid la festa è stata grande.

Nel salotto dell'albergo che ospita la delegazione ufficiale del Milan sono arrivati anche i giocatori e le loro famiglie. I rossoneri hanno accolto i tifosi con un brindisi. Promesse, gioia, saluti. Il Milan campione d'Europa è un Milan che merita orgoglio. Ma ora conviene parlare dell'avvenire. Chi è forte non può pensare al passato. «Che fare ora il Milan?», il presidente Carraro ha risposto con sicurezza: «Tenterò di riportare in Italia la Coppa Intercontinentale». Come programma non c'è male. Nel prossimo autunno si disputeranno le due partite con gli argentini dell'Estudiantes. Sarà in palio proprio la grande coppa che non vuol dire ancora un campionato del mondo, ma che serve come distinguo del club più forte dei due continenti (Europa e Sud America) dove si gioca il miglior calcio.

Abbiamo parlato anche con Prati, autore di tre goals. «Non sognavo tanto. Ero sicuro di vincere, ma è stato più facile di quanto credessi. Gli olandesi sono bravi, corrono come matti, ma non sono dei fuoriclasse».

«Ed ora che è campione d'Europa?»

«Ho già vinto una Coppa Italia, il Campionato italiano, la Coppa delle Coppe ed ora la Coppa dei Campioni. Sono abituato al successo».

I tre goals dimostrano che l'opera di Prati è stata utile al Milan, un Milan che ha avuto momenti difficili e stancati autorevoli. Un Milan a corrente alternata, come il suo bravo capitano, Gianni Rivera.

«Abbiamo sempre controllato il ritmo ed il risultato. Credo che non possiamo suscitare dubbi sui nostri meriti».

«Forse la vera finale della Coppa è stata quella di Manchester. Quella sera nella città inglese abbiamo veramente temuto di perdere il trofeo».

«Lo credo anch'io. A Manchester avevamo fatto fronte grossi campioni, gente che sa combattere e sa vincere. Noi dopo il goal di Charlton abbiamo avuto qualche sbandamento, ma l'abbiamo superato. Però, non si dimentichino le occasioni da goal sbagliate a San Siro: potevamo battere gli inglesi con 4 reti di scarto, e saremmo andati a Manchester con la piena tranquillità. Ora comunque siamo Campioni d'Europa. Abbiamo conquistato una Coppa che ci fa dimenticare le amarezze del campionato italiano».

Giulio Accatino

Torino prepara il «meeting»

Ieri i sovietici sabato Seagren

I campioni dell'atletica leggera stanno arrivando a Torino per il meeting internazionale del 1° e del 2° giugno. Ieri pomeriggio sono giunti da Mosca, via Roma, i componenti lo squadrone sovietico (17 uomini e 5 donne), domani sarà la volta degli americani, che costituiranno una ghiotta novità per il pubblico torinese. Sabato, isolato, arriverà Bob Seagren, lo statunitense primatista mondiale del salto con l'asta, che si misurerà con Dionisi in un duello dal quale potrebbe anche scaturire il nuovo record. Tra oggi e domani, infine, giungeranno anche i cubani, i tedeschi, i francesi che hanno fatto una apposita selezione nel corso dei campionati universitari svoltisi a Parigi. La formazione transalpina si presenta particolarmente agguerrita con l'astista Tracanello e il triplista Dogmeton.

La squadra sovietica ha nel saltatore in lungo Ter Ovanessian l'elemento di maggior spicco, insieme a Skvortov, che è ormai ben avviato a raggiungere i fantastici limiti di Brumel nel salto in alto. Elementi di indiscutibile valore sono anche il velocista Sapeja, il triplista Dudkin, e in campo femminile, Valentina Kozir, medaglia di bronzo nel salto in alto a Città del Messico.

Rocco patetico

«Lasciatemi sognare»

«E' una vittoria in tono ridotto... racconta Rocco, passata la commovente del momento... Questi olandesi non li aspettavo più forti. Perché da Cruyff credevo di vedere delle azioni maggiormente inclusive. Lo dicevano un secondo Anastasi. Per mio conto preferisco il prodotto nazionale».

«Ma mai avuto dubbi sul successo Milan?»

«Francamente no. Ero un po' preoccupato all'inizio, quando vedevo che Trapattini tirava su Swart. Ho messo Anquillotti sull'ala destra dei biancorossi, e tutto è finito bene».

«Ed ora che cosa farà il Milan?»

«Non mi ci faccia pensare. Vorrei dire a tutti i ragazzi: stete conformi per sempre. Per me sono ragazzi anche Hamrin che ha 35 anni, anche Sormani che ne ha 30. Forse ci saranno dei cambiamenti, ma uno pensiamoci, ora siamo di nuovo campioni d'Europa. E' un sogno, mi lasci sognare».

Otto mogli felici

Otto mogli nella tribuna del «Bernabeu». Sono raggruppate vicino alla tribuna d'onore. La signora Rosato da brava torinese impone la moda con un tre quarti di pelle bianca. Anche la signora Lodetti indossa un soprabito di pelle. Accanto a loro stanno le mogli di Cudicini, Hamrin, Sormani, Fogli, Trapattini e Malatesta. Vi sono anche due belle ragazze, molto attente. Sono le fidanzate di giocatori: nulla di ufficiale e non dicono il loro nome.

Nolo a fine partita ha parlato per tutte le mogli di Rosato: «Ora sono tranquillo, ma sul due a uno la gara mi è parsa terribile. I minuti non passavano mai. Ho avuto paura. Sono felice, immensamente felice».

Cinque milioni a testa

Cinque milioni di lire ad ogni giocatore rossoneri, questo il premio stabilito dal presidente Carraro e dall'allenatore Rocco. E' elevato, ma logico, se si considera che per eliminare il Manchester ogni rossoneri aveva intascato tre milioni. A ciò si aggiunge un premio di due milioni per la vittoria sul Celtic e mezzo milione per eliminare nel primo turno gli avversari del Malmoe. In totale, ogni giocatore del Milan ha ricevuto per la Coppa dei Campioni oltre dieci milioni.

Da Amsterdam: vittoria meritata

La stampa olandese riconosce che la vittoria del Milan è meritata. Il «Vrije Volk», di Amsterdam, rileva che l'Ajax ha mostrato ieri sera segni di stanchezza e non è stato all'altezza del compito. Gli italiani hanno giocato come in una partita di scacchi, dove ogni mossa ha il suo preciso compimento. Se il calcio va ulteriormente in questa direzione, potrà perdere uno dei suoi aspetti più interessanti, l'improvvisazione. Bisogna però dire che il Milan si sta avvicinando al modo ideale per giocare.

La Juventus in America senza Del Sol

La Juventus, dalle 8.30 di stamane, è in volo per l'America. Dopo una breve tappa a Londra giungerà a New York alle 13.30 locali. E' rimasto a casa Del Sol, che in questi giorni aveva accusato un'indisposizione gastroenterica. Sono partiti invece tutti gli altri, compresi Halter e Salvatore. Quindici gli uomini a disposizione di Heriberto Herrera, per le tre partite in programma: Anzolin, Anastasi, Benetti, Berceles, Castellano, Favalli, Halter, Leoncini, Menichelli, Rosetti, Roveta, Sacco, Salvatore, Sarti e Zioni.

Domani sera la Juventus sarà chiamata a disputare il suo primo impegno, a New York, contro il Barcellona. La Fiorentina intanto ha disputato la sua prima partita a Toronto, battendo gli inglesi del Tottenham Hotspur per 3-0.

La spaghetteria di mister Mal



Mister Mal Allison alle prese con gli spaghetti in un locale di Torino: li ha molto graditi e ne ha mangiati due piatti. Allison, concluderà i colloqui con la Juventus, si concede una licenza italiana. Oggi è a Roma, in visita ad Heleno Herrera (suo grande amico). Poi tornerà a Manchester per ottenere il «via» al suo trasferimento in Italia (Fotografie di Franco Turcati)

GIRO - Da domani non ci saranno più seusanti per nessuno Vigilia in corsa per la «crono» di S. Marino

Oggi in pianura, toccherà di nuovo a Basso?

I successi del velocista della Molteni hanno fruttato al suo rivale Zandegù un severo richiamo - I corridori di casa cercano un po' di gloria - Il percorso della tappa

Da una dei nostri inviati

Senigallia, giovedì sera. Il «bis» di Marino Basso sul traguardo di Senigallia ha riportato il Giro sui binari della normale amministrazione, dopo le intense emozioni e le polemiche provocate dall'ultima tappa appenninica. Il cliché della corsa non dovrebbe cambiare neppure oggi, sui 185 chilometri della Senigallia-San Marino: in primo luogo per le difficoltà non ritenute del tracciato, in secondo luogo perché domani i protagonisti del Giro sono chiamati ad un appuntamento assai importante, quello con la seconda tappa a cronometro.

Il tracciato che, lasciando il mare a Senigallia, si inoltra nell'entroterra marchigiano, è di un certo impegno nei primi 120 chilometri. Tutti i concorrenti calmano il «po» Macerata, nella scollata alla quota 1007 della Cantoniara Carpegna, dove è posto un Traguardo della Montagna.

Di qui all'arrivo mancano però 64 chilometri, in discesa ed in pianura: troppi perché la salita possa avere una influenza sull'andamento della tappa, che, come ricordiamo, si conclude in pianura. Il traguardo infatti non è posto sulla Rocca di San Marino, ma ai piedi di essa, subito dopo il confine tra la provincia di Forlì e la mitica repubblica.

Tutto lascia credere che i protagonisti del Giro, quelli per cui la cronotappa di domani da Cesenatico alla Rocca di San Marino conterà veramente parecchio, se ne staranno oggi relativamente tranquilli, lasciando andare i gregari in cerca di avventura, oppure i velocisti. Zandegù, sconfitto nettamente ieri dal solito Basso, ha ricevuto un severo richiamo dal suo direttore sportivo Pezzi: si arriva su strade dove la Salvarani è di casa e si vorrebbe che il velocista veneto dimostrasse di essere bravo in bicicletta, quanto lo è a parole, in televisione.

Le aspirazioni di riscossa di Zandegù avranno però un nugolo di oppositori. Diego Ronchini attende qualche risultato pratico dai suoi giovani della Gris 200, mentre, disorientati un po' in tutte le squadre, c'è la massa dei corridori romagnoli ed emiliani che, approfittando della probabile tregua, cercheranno di far bella figura sulle strade di casa. Mitili della Germantox-Wega, Neri e Guazzalini della Max Meyer, Armeni, Jotti e Casatini della Sete sono gli enfanti di papà ai quali gli assi potrebbero concedere una giornata di libertà.

Gianni Pignata

Classifica generale

1. Schavon	38.11.47"	17. Poggiani	37.22"
2. Merckx	38.11.47"	18. Attori	37.22"
3. Colombo	38.11.47"	19. Vifian	37.22"
4. Zilioli	38.11.47"	20. Cravero	37.22"
5. Gimondi	38.11.47"		
6. Bitossi	38.11.47"		
7. Michelato	38.11.47"		
8. Danelli	38.11.47"		
9. Neri	38.11.47"		
10. Moser	38.11.47"		
11. Taccone	38.11.47"		
12. Passotto	38.11.47"		
13. Carretto	38.11.47"		
14. Morotti	38.11.47"		
15. Altig	38.11.47"		
16. Ami	38.11.47"		

15,30 in tv

La televisione si collegherà quest'oggi con San Marino (l'arrivo è posto in pianura ai piedi della Rocca, poche centinaia di metri al di là del confine di Stato) alle 15.30 per la ripresa diretta delle ultime fasi della corsa.

IL PUNTO di Gigi Boccacini I furbi in castigo

SENIGALLIA, giovedì sera. Al giro, tante per cambiare vento di polemica. Non per la tappa di ieri, ma per la tappa di oggi, l'altro, Gimondi, c'è l'ombra pesante di mille dubbi e se ieri l'altro la giuria ha potuto dire di no, oggi non può che dire di sì.

«Ed ora che è campione d'Europa?»

«Ho già vinto una Coppa Italia, il Campionato italiano, la Coppa delle Coppe ed ora la Coppa dei Campioni. Sono abituato al successo».

I tre goals dimostrano che l'opera di Prati è stata utile al Milan, un Milan che ha avuto momenti difficili e stancati autorevoli. Un Milan a corrente alternata, come il suo bravo capitano, Gianni Rivera.

«Abbiamo sempre controllato il ritmo ed il risultato. Credo che non possiamo suscitare dubbi sui nostri meriti».

«Forse la vera finale della Coppa è stata quella di Manchester. Quella sera nella città inglese abbiamo veramente temuto di perdere il trofeo».

«Lo credo anch'io. A Manchester avevamo fatto fronte grossi campioni, gente che sa combattere e sa vincere. Noi dopo il goal di Charlton abbiamo avuto qualche sbandamento, ma l'abbiamo superato. Però, non si dimentichino le occasioni da goal sbagliate a San Siro: potevamo battere gli inglesi con 4 reti di scarto, e saremmo andati a Manchester con la piena tranquillità. Ora comunque siamo Campioni d'Europa. Abbiamo conquistato una Coppa che ci fa dimenticare le amarezze del campionato italiano».

Giulio Accatino

Chiappano E' più forte dei pali resta ancora in lizza

Senigallia, giovedì sera. Carlo Chiappano non si arrende, vuol dimostrare di essere più «duro» di un paio di telegrafisti. Il vincitore della tappa di Campello Marese si è coniato piuttosto male, nel finale della tappa di ieri, andando a correre proprio contro un paio, presentatosi improvvisamente davanti a lui dopo la repentina retrocessione degli spettatori al passaggio del gruppo.

Chiappano si è presentato al raduno di partenza in tenuta quasi da indiano, tutto dipinto di macchiette.

«Ho troppo di fare al Giro, per consentirmi di uscire di scena».

«Che cosa intendi dire?»

«Schivon perderà inevitabilmente la maglia rosa domani nella tappa a cronometro, ma questo non vuol dire che egli non sia in grado di riconquistare la maglia. Ho detto a Basso di badare a difendere Schivon con tutta la squadra, di non preoccuparsi per me. In sette anni di carriera ho fatto ormai un certo calo, e so navigare in fondo alla corsa».

SOCIETÀ FINANZIARIA
concede
PRESTITI FIDUCIARI IN 4 ORE

Via A. Doria, 7 (4° piano)
Tel. 544.265 - 532.975 - 533.001

PELLERIE, OMBRELLI VALIGIE E BAULI
PRODUZIONE PROPRIA
IN P. DELLA REPUBBLICA 1
E IN VIA GARIBOLDI 46

INGROSSO - MINUTO

ILLA & BARONIO

Borse per tutte le borse

PALAZZO DELLO SPORT TORINO

venerdì 30 maggio, ore 21.30
sabato 31, ore 18, prezzi ridotti
sabato 31, ore 21.30

harlem

globetrotters

I fenomenali cestisti negri contro i CHICAGO DEMONS

GRAN VARIETÀ

PRENOTAZIONI
Palasport, tel. 377.918, 331.148
La Stampa, tel. 533.113